

Caratteristiche, potenzialità e limiti dei vari metodi e strumenti di rilevazione



COSA e CHI?

**Strumenti per la documentazione
di una professionalità riflessiva**

Di che cosa parliamo?

- L'insegnamento e le pratiche riflessive
- La valutazione qualitativa
- Strumenti per la documentazione:
 - l'osservazione
 - Il self report
 - Il portfolio
 - Artefatti e buone pratiche
- Una documentazione apprezzabile

Da che punto di vista?

*... e libero ne è
l'insegnamento*



gli insegnanti sono i garanti della
piena realizzazione del diritto/dovere
all'istruzione

Da che punto di vista?



*Artista, bricoleur,
professionista?*

- Essere oggetto o soggetto nella valutazione?

Da che punto di vista?

- In competizione con se stessi e in collaborazione con i colleghi per costruire una comunità professionale in continua crescita.*



Come? Riflettere sulle pratiche

Dobbiamo diventare capaci non solo di trasformare le nostre istituzioni in risposta a mutevoli situazioni e richieste,

dobbiamo inventare e sviluppare istituzioni che siano “sistemi di apprendimento” cioè sistemi capaci di realizzare la loro continua trasformazione

D.A. Schön

Sistemi che apprendono

***Trasformazione della capacità cognitiva
del gruppo***

Un professionista riflessivo

- Epistemologia dell'azione:

lo sviluppo della capacità di riflettere costantemente prima dell'azione, in azione e sull'azione per

- trovare soluzioni pertinenti ai problemi,
- modificare costantemente l'azione stessa, le strategie dell'intervento, il proprio punto di vista, le proprie scelte.

- Una pratica intenzionale:

capacità di esplicitare in modo chiaro le motivazioni che hanno guidato le azioni e di **realizzarle** con un'opera costante di **riflessione consapevole**.

Valutazione di qualità

- Misurare
- Apprezzare
- Interpretare
- Produttività quantitativa vs qualitativa



Misurabilità, oggettività, confrontabilità ...
Parcellizzazione, enfasi sul prodotto, parzialità...



Processi, partecipazione, miglioramento...
Soggettività, attendibilità relativa, difficoltà comparazione

In sintesi:

- *Crescita in una comunità*
- *Pratiche riflessive*
- *Valutazione della qualità dei processi*
- ***Quali strumenti?***

Ripartiamo dal COSA

AREE E ASPETTI

INSEGNAMENTO, APPRENDIMENTO, DIDATTICA

- qualità dell'insegnamento
- successo formativo e scolastico degli studenti
- risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni

ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E MIGLIORAMENTO DELLA SCUOLA

- contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica
- responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo
- responsabilità assunte nel coordinamento didattico

RICERCA E CRESCITA PROFESSIONALITA'

- innovazione didattica e metodologica
- collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche
- formazione del personale

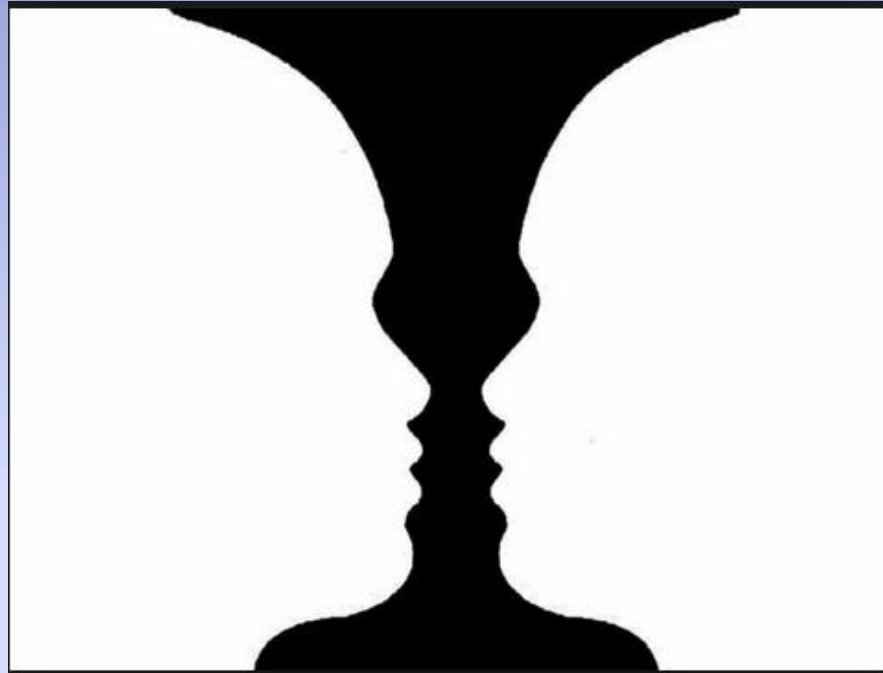
Tanti strumenti differenti?

- curriculum vitae
- documentazioni di percorsi didattici
- documenti di valutazione
- progetti, accordi di rete, protocolli d'intesa
- progetti di formazione
- lettere/nomine assegnazione incarichi
- schede di rilevazione attività svolte
- relazioni, diari, verbali, registri
- dati della valutazione esterna
- rapporti di autovalutazione
- Colloqui con l'insegnante, con colleghi, genitori, alunni, personale ATA
- questionari
- interviste strutturate
- focus group

Alcuni strumenti qualitativi – riflessivi - autovalutativi



L'osservazione



- Realtà soggettiva e oggettiva
 - I rischi dell'estemporaneità
 - **Protocolli osservativi**
- (Cfr Codebook per l'osservazione INVALSI)

Indicatori griglia per l'osservazione del docente neoassunto da parte del Dirigente scolastico (tratto da materiali USRER)

IL CONTESTO

- Si percepisce un **clima** disteso e collaborativo all'interno della classe
- Utilizza lo **spazio** a disposizione in modo efficace
- Utilizza il **tempo** a disposizione in modo efficace
- Ha progettato con chiarezza le **attività**
- Esplicita agli alunni gli **obiettivi** delle attività
- Dà istruzioni sulle **strategie e i metodi** da seguire e verifica che gli alunni abbiano compreso le consegne e le spiegazioni
- Alterna **diverse attività e metodologie** di insegnamento
- Integra le **nuove tecnologie** all'interno della lezione
- È attento alla **personalizzazione** dei percorsi e ai diversi stili di apprendimento della classe
- Fornisce agli alunni **feedback positivi** sullo svolgimento delle attività e su eventuali errori
- Assegna **compiti coerenti** rispetto alle attività svolte con attenzione a eventuali **percorsi personalizzati**

Il portfolio per la documentazione della professionalità

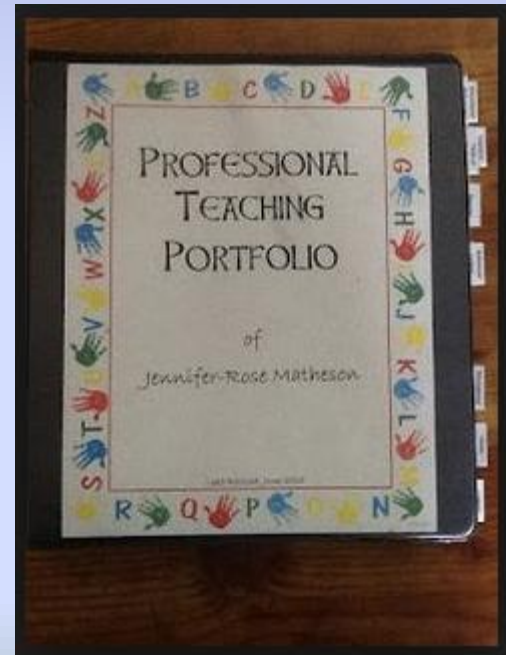
Permette di documentare:

- la filosofia educativa
- la pratica didattica
- gli obiettivi che il docente si pone rispetto alla propria professionalità

- La struttura contiene:
- una selezione di artefatti che il docente ritiene significativi: riferimenti teorici, progettazioni e riflessioni personali, materiali realizzati dagli studenti,

Strumenti da portfolio

- Strumenti introspettivi
- Descrittivi
- Artefatti
- Esempi di lavori
- ...



Self report

Si usa per informare “gli altri” su come si insegna.

Le informazioni date si riferiscono a comportamenti, a competenze e a conoscenze di tipo generale, non legate ad una specifica situazione.

Es:

Come si prepara un proprio piano di lezione;

Come si affronta la programmazione settimanale;

Come si attua una verifica.

E' un resoconto di azioni e modalità attuate dal docente non immediatamente osservabili

Pianificazione didattica di una singola lezione

Nome _____ Scuola _____
Anno _____ Materia _____ Date dell'unità _____

Da Un quadro di riferimento per l'insegnamento - di Charlotte Danielson

1. Descrivere brevemente gli alunni della classe, inclusi quelli con bisogni educativi speciali. (Componente 1b)
2. Quali sono i vostri obiettivi per la lezione? Cosa volete che imparino i vostri alunni? (Comp. 1c)
3. Perché questi obiettivi sono adatti a questo gruppo di alunni? (Comp. 1c)
4. In che modo questi obiettivi soddisfano il curriculum del distretto, il quadro di riferimento statale e gli standard di contenuto? (Comp. 1a, 1c)
5. In che modo questi obiettivi si collegano a obiettivi più ampi del curriculum nella disciplina nel suo insieme o in altre discipline? (Comp. 1c)
6. Come intendete impegnare gli alunni nel contenuto? Cosa farete? Cosa faranno gli alunni? (includete una stima del tempo necessario). (Componente 1e)
7. Quali difficoltà particolari incontrano gli alunni in quest'area e come pensate di prevenirle? (C. 1a)
8. Quale materiale didattico o altre risorse utilizzerete?
9. Come intendete valutare il raggiungimento degli obiettivi da parte degli alunni? A quali procedure ricorrerete? (allegate qualunque test o valutazione dei rendimenti, con registri o indicazioni che li spieghino). (Componente 1f)
10. Come intendete fare uso degli esiti della valutazione? (Componente 1f)

Scheda per conoscere gli alunni e le risorse

Nome _____ Scuola _____
Anno _____ Materia _____ Date dell'unità _____

Da “ Un quadro di riferimento per l'insegnamento” - di Charlotte Danielson

1. Che tecniche usate per avere informazioni sui vostri alunni su
... le conoscenze e le capacità acquisite in precedenza?
... i loro interessi extrascolastici?
...il loro bagaglio culturale?
2. Quali sono le risorse a disposizione per valorizzare l'esperienza dei vostri alunni in questa materia? (Ad esempio film, video, musei ed esperti presenti nella comunità.)
3. Quali risorse sono a disposizione degli alunni se ne necessitano? (Ad esempio consulenza, assistenza medica, offerta di vestiario.)

Indagare in un'aula



Gli artefatti



Possono essere definiti artefatti, quegli oggetti progettati e costruiti intenzionalmente per raggiungere uno o più scopi; essi sono il risultato di azioni intenzionali, piuttosto che involontarie o opportunistiche: la caratteristica peculiare degli artefatti è data proprio dall'intenzionalità.

Da “ Un quadro di riferimento per l'insegnamento” - di Charlotte Danielson

INSTRUCTIONAL ARTIFACTS

COMPITI ASSEGNATI IN CLASSE E PER CASA

Un esempio di attività didattica in forma di compiti da svolgersi a casa o in aula può aprire una finestra sulla vita di classe. Se inserito in un portfolio, dimostra la competenza di un insegnante nell'impegnare gli alunni nell'apprendimento

Un esempio potrebbe includere i seguenti elementi:

- Il nome dell'argomento o del concetto da sviluppare (per esempio i numeri primi in matematica o l'ambientazione in letteratura).
- L'intento dell'insegnante nell'assegnare quel compito: cosa spera che imparino in seguito allo svolgimento del compito (per esempio gli obiettivi didattici)?
- Le indicazioni date agli alunni su ciò che devono fare rispetto all'argomento (per esempio fare una ricerca sui numeri primi oppure spiegare il ruolo dell'ambientazione in un romanzo).
- Il materiale che gli alunni utilizzano (per esempio una scheda di lavoro o una scheda di laboratorio).
- Esempi del lavoro degli alunni.
- Un commento in cui viene descritto quale sia il valore del compito assegnato nella promozione dell'apprendimento degli alunni.

Scheda relativa all'instructional artifact

Nome _____ Scuola _____
Anno _____ Materia _____ Anno Scolastico _____
Concetto o argomento _____
Obiettivo/i didattico/i _____

Da Un quadro di riferimento per l'insegnamento - di Charlotte Danielson

1. Inserite le indicazioni date o un compito assegnato che impegni l'alunno nell'apprendere i concetti o l'argomento sopra menzionati. Esempi: elaborati, compiti per casa o in classe, linee guida per un progetto o un problema.
2. Allegate vari esempi dei lavori svolti dagli alunni per il compito assegnato. Essi dovrebbero riflettere le varie abilità degli alunni della classe e riportare il feedback che hai dato sulle prove.
3. Scrivete un breve commento sul compito assegnato, rispondendo alle seguenti domande:
 - Qual è il contesto del compito assegnato, in relazione alle conoscenze precedenti e altri argomenti che gli alunni hanno studiato?
 - Cosa rivelano gli esempi del lavoro degli alunni riguardo al loro livello di comprensione?
 - Come contribuisce la traccia assegnata a sviluppare il loro apprendimento?
 - Cosa progettate di fare in seguito con questi alunni?

Scheda per la riflessione

Nome _____ Scuola _____
Anno _____ Materia _____ Data _____

Da “ Un quadro di riferimento per l'insegnamento ”- di Charlotte Danielson

1. Ricordando la lezione, quanto erano davvero produttivamente impegnati gli alunni? (Componente 4a)
2. Gli alunni hanno appreso ciò che intendevo io? Sono stati raggiunti i miei obiettivi didattici? Come faccio a saperlo, oppure come e quando lo saprò?
(Componenti 1f, 4a)
3. Ho modificato i miei obiettivi o il mio progetto didattico mentre facevo lezione? Perché? (Componenti 1e, 3e)
4. Se avessi l'opportunità di insegnare nuovamente questa lezione a questo stesso gruppo di alunni, cosa farei in modo diverso? Perché? (Componente 4a)

Documentare con le pratiche riflessive: un processo euristico

Come ho affrontato...

- Identificazione del problema;
- Formulazione di ipotesi interpretative;
- Analisi del repertorio di situazioni, saperi, procedure strumenti da utilizzare...;
- Definizione di ipotesi di intervento;
- Pianificazione, realizzazione, osservazione e monitoraggio delle azioni;
- Validazione dell'intervento e definizione di saperi professionali trasferibili

Narrare, descrivere, spiegare:

Diario dell'esperienza, narrazioni, video ...

Le buone prassi

Pratica: complesso delle azioni che si propongono la realizzazione di un fine educativo

- è un insieme di atti, routine, scelte, effettuate in modo intenzionale, in relazione ad un progetto
- un processo che vede impegnati molteplici sistemi interagenti

L'Unesco, e più in generale le Nazioni Unite, indicano quali buone pratiche gli interventi che:

- sono innovativi, ovvero hanno sviluppato soluzioni nuove e creative al problema che affrontano;
- hanno un impatto tangibile e dimostrabile nel migliorare la qualità della vita dei beneficiari;
- sono il risultato di partenariati effettivi tra pubblico, privato e settori della società civile;
- sono sostenibili da punto di vista sociale, culturale, economico ed ambientale;
- sono potenzialmente riproducibili in altri contesti

Unesco, Social and Human Sciences, “Most clearing house – Best practices” (www.unesco.org/most/bphome.htm)

Le buone prassi

- Adeguatezza e completezza del quadro progettuale-attuativo
- Innovatività
- Sostenibilità
- Trasferibilità



Il portfolio

Ricompone gli aspetti della professionalità docente

TANTI TIPI DI PORTFOLIO

Qualche avvertenza:

- **AVER CHIARO LO SCOPO:** mostrare e dimostrare
Una documentazione ragionata e riflessiva per presentare la propria professionalità
- **INDIVIDUARE UNA STRUTTURA:** condivisa, definita nel contesto professionale di riferimento
- **SELEZIONARE GLI ARTEFATTI SIGNIFICATIVI.**
riferimenti teorici, competenze specifiche...
progettazioni e riflessioni personali,
materiali realizzati dagli studenti ...-.

Un portfolio “locale”

- Progetto “Scuola e Cultura della Valutazione”

PO FSE Abruzzo 2007-2013

Piano operativo 2007/ 2008

RETE ***LA VALUTAZIONE DELLA
PROFESSIONALITA'***

IL PORTFOLIO

INDICE

- PREMESSA
- **INTRODUZIONE**
 - Mi presento
 - Il mio amico critico
- **Sezione 1 – Da dove vengo**
 - La mia biografia
 - Il mio cammino personale
- **Sezione 2 – Dove mi trovo**
 - La mia filosofia d'insegnamento
 - Le mie relazioni
 - Il mio metodo
 - Il mio ambiente di lavoro
 - Il mio studio

Il portfolio

- **Sezione 3- Le mie esperienze**

Progettazione

Realizzazione

Valutazione

Autovalutazione

- **Sezione 4 – Dove vorrei arrivare**

Obiettivi di miglioramento

Programmi d'azione

Correttivi da applicare ad aspetti della mia professionalità

APPENDICE

- Un sistema per la valutazione della professionalità docente
- Il CV europeo

Sezione 3: le mie esperienze

- PROGETTAZIONE
- Analisi del contesto
- Definizione del tema del percorso di lavoro
- Risultati attesi
- Destinatari
- Descrizione sintetica
- REALIZZAZIONE
- Articolazione delle fasi e delle attività
- Scelte di metodo
- Risorse coinvolte
- VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE
- Riflessione valutativa
- Valutazione riflessiva

LO SVILUPPO PROFESSIONALE

.... la cura del proprio dossier

L. Rondanini, Il profilo dell'insegnante

FORMAZIONE	RICERCA	RESPONSABILITA'
Quali attività, (corsi, convegni, seminari) hanno segnato in modo significativo il cammino professionale	Quali esperienze progettuali (scuola, enti, università ,...) hanno caratterizzato significativi cambiamenti professionali	Quali incarichi ricoperti (funzione strumentale, di progetto, gruppi di lavoro, hanno accresciuto la propria competenza
.....		
.....		
.....		
Resoconto sintetico di una o più attività formative	Indicazioni dei “guadagni” conseguiti	Esplicitazione delle competenze acquisite
_____	_____	_____
_____	_____	_____

AREE E ASPETTI

INSEGNAMENTO, APPRENDIMENTO, DIDATTICA

- qualità dell'insegnamento
- successo formativo e scolastico degli studenti
- risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni

ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E MIGLIORAMENTO DELLA SCUOLA

- contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica
- responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo
- responsabilità assunte nel coordinamento didattico

RICERCA E CRESCITA PROFESSIONALITA'

- innovazione didattica e metodologica
- collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche
- formazione del personale

Una documentazione olistica

*Il tutto è qualcosa di
diverso dalla
somma delle sue
parti*

